

il COLTIVATORE piemontese

Notiziario Coldiretti Torino | 1-31 AGOSTO 2024 | Anno 79 - n° 8 | www.torino.coldiretti.it

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Torino | Costo copia € 4,18



**VOGLIAMO UN'EUROPA
VICINA ALL'AGRICOLTURA**

PAG. 10

Gli enti locali devono rispettare e promuovere il lavoro agricolo

PAG. 12

Al via il tavolo regionale contro il caporalato

PAG. 15

Unionfood fa marcia indietro e rinuncia al nome "Mediterranea"

IN QUESTO NUMERO:

3 L'INTERVENTO

Dignità del lavoro

4/15 PRIMO PIANO

Le battaglie del sindacato dopo le elezioni europee

“Vogliamo una politica agricola che garantisca il futuro del cibo ai cittadini”

“Non possiamo accettare altri tagli dall'Europa nella promozione agroalimentare”

Politiche agricole, osservate speciali

Dagli enti locali vogliamo più rispetto per l'agricoltura

Olimpiadi invernali 2030 vetrina per il nostro territorio

Caporalato, parte il tavolo regione, prefetture e sindacati

Caporalato, nuove norme per fermare questa piaga

Mai un giugno così piovoso crolla la produzione di grano

Unionfood, sventato lo scippo della dieta mediterranea

16/19 SPECIALE MAIS

Mais, cereale sempre più strategico

20/26 AZIENDE

I nostri soci in alpeggio

Cormorani incubo dei triticoltori

Estate 2024, per le vacanze è boom degli agriturismi

La primavera piovosa maltratta le albicocche

Anche le insalate seguono le mode

Tra cinghiali e insetti zoppica la stagione delle pesche

27 DONNE COLDIRETTI

Donne da K2

Rivarolo, la fiera di San Giacomo

LE RUBRICHE

NEL RICORDO 28

MERCATINO 30

I CONSIGLI DELL'AVVOCATO 31

SOMMARIO



torino.coldiretti.it

ilCOLTIVATORE piemontese

Direttore responsabile:

Massimiliano Borgia

Direttore editoriale:

Andrea Repossini

Editore, direzione e amministrazione:

Coldiretti Torino - via Maria Vittoria, 4
10123 Torino

Autorizzazione:

Iscrizione nel Registro Stampa
Telematico del Tribunale di Torino n. 34
del 15/12/2022 già 549/1950.

La Federazione Provinciale Coldiretti Torino
è iscritta nel Registro degli operatori di
comunicazione al numero 22936.

Abbonamento annuo:

46 euro. Pagamento assolto con
versamento della quota associativa.

Costo copia 4,18 euro

Grafica e stampa:

TEC arti grafiche srl

Via dei Fontanili 12 - Fossano (CN)
0172 695897 - www.tec-artigrafiche.it

Privacy:

L'editore garantisce la riservatezza dei
dati forniti dagli associati e la possibilità
di richiedere gratuitamente la rettifica o

la cancellazione scrivendo a:

Coldiretti Torino - Responsabile Dati
via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino

Chi non è socio Coldiretti Torino per
ricevere Il Coltivatore Piemontese deve
versare euro 46 tramite bonifico su uno
dei seguenti conti correnti intestati a
Impresa Verde Torino srl:

- Iban IT58 A 07601 01000 000060569852
Bancoposta;

- Iban IT59 V 03069 01000 100000133980
Banca Intesa San Paolo;

- tramite bollettino postale n° 60569852.

Indicare sempre nella causale
“Abbonamento a Il Coltivatore Piemontese”
e riportare il codice fiscale, nome
e cognome, e indirizzo completo
di chi richiede il giornale.



Numero chiuso

il 05/08/2024

Tiratura 7.000 copie





di Bruno Mecca Cici | Presidente COLDIRETTI Torino

DIGNITÀ DEL LAVORO

Il primo valore di Coldiretti

I coltivatori e le loro famiglie custodiscono il bene prezioso del cibo e come sindacato lottiamo ogni giorno perché sia riconosciuta la dignità del lavoro agricolo a partire dal giusto compenso per il cibo prodotto dagli agricoltori. Per questo ci battiamo anche per il riconoscimento della dignità del lavoro migrante, con assunzioni a tempo determinato regolari, attraverso le quote di ingressi regolati dal decreto flussi che deve permettere a tanti lavoratori stranieri di colmare il vuoto di manodopera che in agricoltura è quasi sempre un problema stagionale. Le aziende agricole hanno picchi di lavoro che vogliono svolgere con rapporti regolari e tutelate.

È con questo spirito che Coldiretti chiede che gli stessi diritti conquistati nella storia, grazie alla nostra azione sindacale, per i lavoratori agricoli italiani, siano estesi a tutti i lavoratori agricoli del mondo. Per questo chiediamo che si blocchino le importazioni dei prodotti alimentari da quegli stati che utilizzando lavoro minorile, che non rispettano gli standard di sicurezza del lavoro, di sicurezza alimentare

dei prodotti, salute dei luoghi di lavoro e di salvaguardia ambientale. L'importazione dei prodotti da Paesi che competono sui prezzi perché non hanno costi di sicurezza e previdenza rappresenta una concorrenza sleale che non possiamo più tollerare ed è per questo che chiediamo che valga nei confronti di questi Paesi il principio di reciprocità: finché non ti metti in regola i tuoi prodotti non entrano in Europa. E per questo stiamo raccogliendo le firme per una grande iniziativa europea.

Coldiretti ha creato un Osservatorio sulla criminalità in agricoltura e sulle agromafie, guidato da Giancarlo Caselli, che è un faro acceso sul caporalato. Quello stesso caporalato contro cui ci siamo sempre battuti e contro il quale è nata una legge, la n. 199 del 2016 che vogliamo vedere pienamente attuata in tutte le sue parti.

Nei nostri territori Coldiretti collabora con le Amministrazioni locali per i risvolti sociali del lavoro stagionale. Ai lavoratori stagionali vanno garantite condizioni di permanenza dignitose come accade per i lavoratori edili

distaccati nei grandi cantieri. Così come va garantita la formazione. Tragedie come quella accaduta nei campi pontini che ha visto vittima il lavoratore indiano Satnam Singh, non devono succedere. Coldiretti svolge una costante azione di formazione presso i suoi soci. Non abbiamo mai incontrato un socio che voglia deliberatamente sfruttare i suoi collaboratori stagionali. Conosciamo, invece, tante storie di integrazione, collaborazione, vicinato e amicizia tra agricoltori torinesi e i loro collaboratori che spesso vivono in cascina. Riscontriamo la comune volontà di lavorare in modo regolare ma venendo incontro alle esigenze stagionali e dei picchi di lavoro che caratterizzano le produzioni agricole. Dalle stalle da latte ai frutteti, dalle serre agli alpeggi, il lavoro migrante è un dato di fatto nell'agricoltura torinese. La vera sfida è la dignità per il mungitore, il bracciante, il pastore ma anche per il coltivatore diretto che si vede pagare un litro di latte, un chilo di carne, un chilo di pesche, una cassa d'uva meno di quanto gli costa produrla. ■

Seguici su R&A



Specialisti in agricoltura! www.ermesgomme.com

**...da 50 anni lavoriamo
dentro il mondo del pneumatico**



**Diamo una svolta innovativa
anche con "l'equilibratura" computerizzata
delle ruote agricole**



ERMES GOMME

Poirino (TO) • Via Carmagnola, 5 • Tel. 011/9450558 • Fax. 011/9451972 • ermesgommista@fiscali.it

LE BATTAGLIE DEL SINDACATO DOPO LE ELEZIONI EUROPEE



Dall'Unione Europea è necessario un impegno per rafforzare le misure contro le pratiche sleali e tutelare così i produttori agricoli. Per questo, bisogna lavorare per l'obbligo di etichettatura su tutti gli alimenti in Europa, senza dimenticare di intervenire sul Nutriscore e sulla Direttiva packaging.

Fermare le pratiche sleali

Coldiretti è stata l'unica organizzazione ad avere il coraggio di denunciare un colosso come Lactalis, perché aveva modificato unilateralmente gli accordi e non aveva pagato il prezzo del latte pattuito agli allevatori, costretti sino ad oggi a subire le decisioni dell'industria senza poterle contestare per paura di ri-

torsioni. Un impegno che va esteso a tutti i settori, poiché il cibo prodotto dai nostri agricoltori non può essere trattato come una commodity alla mercé di poche multinazionali.

Modificare il codice doganale sull'origine dei cibi

L'Europa deve inoltre modificare la norma dell'ultima trasformazione prevista dall'attuale codice doganale sull'origine dei cibi che permette ai prodotti esteri di diventare 100% italiani con lavorazioni anche minime. L'invito alla nuova Commissione è quello di assicurare maggiore trasparenza sui prodotti alimentari in commercio all'interno dell'Unione, sostenendo la proposta di legge europea promossa dalla Coldiretti

per introdurre l'obbligo dell'indicazione del Paese di origine in etichetta su tutti i cibi. Grazie alla ventennale battaglia della Coldiretti la provenienza è stata estesa a livello nazionale, anche se resta anonima l'origine dei legumi in scatola, della frutta nella marmellata o nei succhi, del grano impiegato nel pane, biscotti o grissini senza dimenticare la carne o il pesce venduti nei ristoranti.

Stop al Nutriscore che mette a rischio 13 mld di Made in Italy
Inoltre, spiega Coldiretti, va fermata la diffusione dell'etichetta a semaforo che mette a rischio 13 miliardi di euro di esportazioni di prodotti italiani che finirebbero bollati sugli scaffali europei con valutazioni negative, a partire da quelli Dop e Igp, dando la falsa sensazione ai consumatori che molte delle più note eccellenze del Made in Italy a tavola facciano male alla salute. In questo modo una merendina artificiale diventa sempre preferibile a un pezzo di parmigiano reggiano o di grana padano.

Tra i vari dossier sul tavolo del prossimo esecutivo uno dei più pericolosi per l'agricoltura tricolore e la salute dei cittadini è, infatti, quello legato al Nutriscore, il sistema di etichettatura che "recensisce" i prodotti alimentari utilizzando i colori del semaforo, giallo, rosso e verde per indicare la salubrità dell'alimento, concentrandosi solo su alcune sostanze nutritive come zucchero, grassi e sale, ma senza tener conto delle quantità assunte. Un sistema sostenuto dalle multinazionali che penalizza prodotti simbolo della



Tra i vari dossier sul tavolo del prossimo esecutivo uno dei più pericolosi per l'agricoltura tricolore e la salute dei cittadini è quello legato al Nutriscore



Dieta Mediterranea e che è stato adottato da Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo, mentre il Portogallo ha fatto da poco marcia indietro, grazie anche all'azione dell'Italia. Ma soprattutto un sistema ingannevole che marchia col bollino rosso eccellenze del Made in Italy, mentre

lo stesso olio extravergine d'oliva, elisir di lunga vita, "viaggia tra la "C" e la "B". Al contrario, cibi ultraprocescati di cui spesso non è nota neppure la ricetta vengono promossi a pieni voti col bollino verde e la lettera "A". Un evidente tentativo di un pugno di oligarchi di mettere le mani sull'alimentazione mondiale, omo-

logandola e sostituendo specialità da secoli presenti sulle tavole con prodotti di sintesi.

Intervenire sul regolamento packaging

Un altro nodo da sciogliere è quello del Regolamento packaging. Il pressing di Coldiretti e Filiera Italia ha permesso di escludere dalle restrizioni bottiglie di vino e vasi per i fiori e di aumentare la discrezionalità di applicazione da parte degli Stati nazionali. Resta però incerto il destino dell'ortofrutta di IV Gamma come insalata in busta o confezioni di pomodorini e frutta, a rischio di scomparire dagli scaffali. Potrebbe, infatti, accadere che alcuni Paesi ne autorizzino il commercio e altri no, con l'effetto che le imprese produttrici si ritroverebbero a dover differenziare il packaging a seconda della destinazione. ■

45
ROCCA Albino
...al servizio dell'agricoltura...

SCONTO DEL 45%*
DA LISTINO
*solo per la provincia di Torino

Serbatoi omologati per **gasolio** a prezzi imbattibili

In pronta consegna

VENDITA TUNNEL
FINANZIAMENTI AGEVOLATI DA 1 A 5 ANNI



SEGWAY



Compra un quad ora!
Minimo anticipo e 24 rate a tasso 0%*

IL QUAD È TUO!
*salvo approvazione
Finanziamenti in sede
Versione agricola-elettrica
Officina riparazioni e tagliandi

Centro taratura botti irroratrici



Quad **SEGWAY**, **OMOLOGAZIONE AGRICOLA T3B** (anche senza p.lva) Subito disponibili!

Omologazione **AGRICOLA EURO 5**



NEW TGB 1000 LTX 2023



VISITA IL NUOVO SITO
www.roccaalbino.net

Sede: **CARRU' (CN)** - Strada Trinità, 32/C
Tel. 0173.750788 • info@roccaalbino.it
www.roccaalbino.it 

“VOGLIAMO UNA POLITICA AGRICOLA CHE GARANTISCA IL FUTURO DEL CIBO AI CITTADINI”

È essenziale che la nuova Commissione Ue faccia salire il budget per l'agricoltura per evitare che la produzione alimentare europea crolli, mettendo a rischio i 620 miliardi di euro del sistema agroalimentare italiano e favorendo le importazioni dai Paesi terzi. Servono più risorse per colmare il gap con Usa e Cina che garantiscono ai rispettivi settori molte più fondi. È l'appello lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'Assemblea nazionale a Roma della più grande organizzazione agricola dell'Unione, all'indomani del voto per l'elezione di Ursula Von der Leyen, confermata alla guida dell'esecutivo Ue per i prossimi cinque anni.

La Politica agricola comune in Europa vale 386 miliardi di euro in totale fino al 2027 di cui 35 miliardi di euro in Italia, un ammontare che mette le aziende agricole dell'Unione in una situazione di svantaggio rispetto al resto del mondo.

«A chi dice che la Politica agricola comune pesi troppo sul bilancio europeo serve ricordare che negli Usa il Farm Bill vale 1400 miliardi di dollari in dieci anni, mentre la Cina con molto più sostegno pubblico attualmente produce il 70% in più dell'intera pro-

duzione agricola dell'Unione Europea – sottolinea il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini - Per stare al passo con la sfida geopolitica servono quindi più risorse per la Pac. Alla nuova Commissione europea chiediamo di accompagnare lo sviluppo del settore, investendo concretamente su innovazione e sostenibilità ma anche destinando una volta per tutte i fondi solo ai veri agricoltori, non ad esempio agli aeroporti con terreni».

Produzione messa a rischio da cambiamenti climatici e tensioni internazionali

Fondi necessari per sostenere la produzione agricola messa sempre più a rischio dagli effetti dei cambiamenti climatici e dalle tensioni internazionali che fanno esplodere i costi di produzione abbassando il reddito degli agricoltori, con il rischio di un crollo della produzione alimentare che andrebbe a danneggiare in primis le fasce più deboli della popolazione. L'aumento della dipendenza dall'estero porterebbe un netto trasferimento di ricchezza fuori dai confini dell'Unione, tagliando risorse preziose per le misure a favore del settore produttivo e dei cittadini, a partire da quelli più poveri. Le

politiche sul cibo sono strettamente dipendenti dal livello di sovranità alimentare del Paese e non è un caso che lo stesso Farm bill americano destini parte delle risorse all'acquisto di buoni alimentari per gli indigenti.

Semplificazione burocratica per non gravare sulle aziende

Al tema delle risorse si abbina quello della semplificazione burocratica e del rispetto del principio di reciprocità. Dopo le manifestazioni pacifiche della Coldiretti a Bruxelles la Commissione ha compiuto un primo importante passo verso l'alleggerimento degli adempimenti a carico delle aziende agricole. Un passo che va ora rafforzato con una semplificazione ancora più profonda di tutte le regole della Pac che gravano su tutte le aziende, a prescindere dalla loro dimensione, considerato che oggi un agricoltore spende un terzo del suo tempo per riempire moduli e carte burocratiche. Ma anche con politiche “verdi” che valorizzino il ruolo dell'agricoltore nella tutela dell'ambiente, rispetto alle follie estremiste che hanno sino ad oggi caratterizzato l'applicazione del green deal. ■



“NON POSSIAMO ACCETTARE ALTRI TAGLI DALL’EUROPA NELLA PROMOZIONE AGROALIMENTARE”

La scelta della Commissione Europea di dimezzare i fondi per la promozione dei prodotti agricoli minaccia la crescita dell’export del Made in Italy a tavola, salito nel 2023 alla cifra record di oltre 64 miliardi di euro. E rischia di vanificare il lavoro portato avanti in questi anni dalla filiera in termini di internazionalizzazione.

A lanciare l’allarme sono Coldiretti, Filiera Italia e Legacoop Agroalimentare in una lettera aperta al ministro dell’Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida dopo la presentazione della proposta dell’esecutivo Ue di ridurre del 51% il budget rispetto al 2024, passando da 185,9 milioni di euro a 92 milioni e l’assegnazione di risorse solo per i programmi semplici, con l’azzeramento



per i programmi multipli e per le iniziative proprie della Commissione.

Una scelta che penalizza soprattutto l’Italia – scrivono Coldiretti, Filiera Italia e Legacoop Agroalimentare - che è tra gli stati che utilizza maggiormente

le risorse disponibili per la politica di promozione: nel 2023 circa il 40% delle risorse nell’ambito dei programmi semplici è stato assorbito dal nostro Paese e circa il 38% nei programmi multipli, per un totale di circa 54 milioni di euro. Anche nel 2024 l’Italia si è confermata come il Paese con il maggior numero di programmi di promozione presentati (40 semplici e 8 multipli), ma le attività di promozione sono importanti anche per gli altri Stati membri, tanto che le domande arrivate per il 2024 hanno raggiunto la cifra di oltre 290,9 milioni di euro (ben oltre il budget disponibile) e un numero complessivo di candidature ricevute - sempre a livello Ue - in aumento del 36% rispetto al 2023 (+52% per i programmi multipli e +32% per quelli semplici). ■





SANY

PRESENTE IN FIERA A CHIVASSO



ORMA PIANEZZA DI GALLO

Nuovo punto vendita e assistenza. Vieni a scoprire le promo!

SANY

PRONTA CONSEGNA

MCCORMICK

X6.415 Full optional
a partire da
89.000 € + Iva



Richiame










VIA SAN GILIO 64/C • PIANEZZA (TO) • TEL. 011/978 18 32 • ORMA.GALLO@HOTMAIL.IT

POLITICHE AGRICOLE, OSSERVATE SPECIALI



Buon lavoro dalla Coldiretti a Ursula von der Leyen rieletta alla guida della Commissione Europea per le sfide che ha davanti in particolare sui temi agricoli. «Ci siamo confrontati negli ultimi mesi per evitare scelte ideologiche contro il settore – sottolinea il presidente nazionale Ettore Prandini -. Abbiamo apprezzato il riferimento a lavorare insieme per garantire un giusto reddito agli agricoltori e proteggerli ulteriormente dalle pratiche commerciali sleali, senza che siano costretti a vendere sistematicamente i loro prodotti al di sotto dei costi di produzione».

Un segnale importante che va nella direzione delle battaglie intraprese dalla Coldiretti negli ultimi mesi, a febbraio a Bruxelles così come dal Brennero ai porti, con la denuncia degli abusi commessi dalle multinazionali a danno dei produttori. Questo le linee programmatiche

per il settore agricolo contenute nel discorso della von der Leyen al Parlamento Ue.

«La qualità della vita in Europa dipende da una fornitura sicura e accessibile di cibo locale di qualità. L'agricoltura è una parte fondamentale del nostro stile di vita europeo e deve rimanere tale. È grazie ai 9 milioni di aziende agricole europee – e al più ampio settore agroalimentare – che l'Europa ha il cibo più sano e di alta qualità al mondo. Questo è un asset strategico che rende l'Europa vitale per la sicurezza alimentare globale. I nostri agricoltori e le aree rurali sono sempre più sotto pressione: dall'impatto del cambiamento climatico alla concorrenza globale sleale, dai prezzi dell'energia più alti, alla mancanza di giovani agricoltori e alle difficoltà di accesso al capitale.

Allo stesso tempo, stanno facendo enormi sforzi per contribuire alla transizione verde, ad esempio attraverso soluzioni basate sulla natura. Voglio continuare a coinvolgere agricoltori, politici, società civile, stakeholder e cittadini per costruire un sistema agricolo e alimentare competitivo e resiliente. Per questo motivo ho convocato un Dialogo Strategico sull'Agricoltura di cui sarà pubblicato a breve un rapporto. Basandomi su queste raccomandazioni, nei primi 100 giorni presenterò una Visione per l'Agricoltura e l'Alimen-

tazione, analizzando come garantire la competitività e la sostenibilità a lungo termine del nostro settore agricolo rispettando i limiti del nostro Pianeta.

A questo proposito, è fondamentale che gli agricoltori abbiano un reddito equo e sufficiente. Non dovrebbero essere costretti a vendere sistematicamente i loro prodotti al di sotto dei costi di produzione. Difenderò sempre una politica di reddito dell'Ue per gli agricoltori europei e assicurerò che il bilancio dell'UE e la nostra politica agricola comune siano mirati e trovino il giusto equilibrio tra incentivi, investimenti e regolamentazione. Dobbiamo permettere agli agricoltori di lavorare la loro terra senza eccessivi oneri burocratici, supportare le aziende agricole familiari e premiare gli agricoltori che lavorano con la natura, preservando la nostra biodiversità e i nostri ecosistemi naturali e contribuendo alla decarbonizzazione della nostra economia verso l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050. Sosterremo la competitività dell'intera filiera alimentare attraverso investimenti e innovazione nelle aziende agricole, ma anche nelle cooperative, nelle nostre imprese agroalimentari e nelle molte PMI del settore. Poiché gli agricoltori sono spesso gli attori più vulnerabili della filiera, dobbiamo correggere gli squilibri esistenti, rafforzare la posizione degli agricoltori e proteggerli ulteriormente dalle pratiche commerciali sleali. Insieme, dimostreremo che l'Europa proteggerà la propria sovranità alimentare e i produttori». ■



PELEGRINO

ATTREZZATURE ZOOTECNICHE

www.pellegrinoluigi.it



Innovazione Benessere per i Vostri animali



San Maurizio Canavese (TO) • Via Torino, 68 • Tel. 011/9278260

Erika 335/6606330



Chivasso

Fiera Regionale del Beato Angelo Carletti



28 agosto 2024



inquadra con il tuo telefono e scarica il programma completo

DAGLI ENTI LOCALI VOGLIAMO PIÙ RISPETTO PER L'AGRICOLTURA



Coldiretti Torino ha inviato una lettera per chiedere ai sindaci della Città metropolitana di Torino all'indomani delle elezioni, un forte impegno locale per l'agricoltura.

«Già prima delle elezioni – ricorda il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici – in modo costruttivo avevamo presentato 12 punti per la difesa delle attività agricole nella convinzione che l'attività primaria sia strategica per conferire nuova centralità alle aree interne. Produrre localmente il cibo, nel quadro dell'economia globale scossa da nubi di guerra e dalla speculazione alimentare, conferisce ai territori un ruolo da protagonisti dell'economia nazionale». «Come sindacato maggiormente rappresentativo delle aziende agricole – aggiunge Coldiretti nella lettera ai sindaci – sentiamo forte la responsabilità di batterci con le Amministrazioni locali perché alle aree interne del Paese sia riconosciuta, in tutte le sedi politiche, questa funzione essenziale dei territori: fornire cibo a tutti i cittadini».

Coldiretti Torino chiede che si apra una vera e propria

“vertenza per i territori rurali” che veda al centro le produzioni alimentari di qualità. Politiche che devono essere prese in carico anche dagli enti di secondo livello come le Unioni di Comuni e le Unioni montane: sono questi che possono incidere con politiche locali di valle o di distretto. «Pensiamo – è scritto nella lettera ai sindaci – che tutte le Unioni debbano prevedere un consigliere con esplicita delega all'agricoltura e alle politiche locali alimentari. Pensiamo che i Piani di sviluppo, le azioni coordinate per lo sviluppo economico debbano comprendere una corposa progettazione che

veda al centro l'agricoltura con funzione produttiva diretta e come protagonista dell'economia turistica, della manutenzione del territorio e delle scelte urbanistiche e di insediamento produttivo».

Poi, le richieste da discutere con i sindaci. «Chiediamo che le aziende agricole esistenti e la creazione di nuove imprese siano al centro delle politiche agricole e agrituristiche di territorio. Chiediamo che una auspicabile limitazione al consumo di suolo sia vista non come un capriccio ambientalista ma come scelta, anche qui, strategica per l'economia rurale. Inoltre, proponiamo che siano messe in campo politiche e progettualità locali per l'approvvigionamento idrico e per l'uso plurimo delle acque per assicurare l'irrigazione alle colture anche in quota e politiche locali che favoriscano l'infrastrutturazione al servizio dell'attività pastorale e della viticoltura».

«Coldiretti Torino – conclude il presidente – si dichiara fin d'ora al servizio degli enti locali per la difesa e il rilancio delle politiche per la salute, sociali e socioassistenziali dei territori e per difendere il sistema scolastico locale. Per questo siamo disponibili ad integrare la rete di agricoltura sociale nei sistemi socioassistenziali dei territori. Siamo anche a fianco degli enti locali per mettere i territori sullo stesso piano delle aree urbane per quanto riguarda la comunicazione web e le connessioni di rete, fondamentali per l'insediamento giovanile e per la crescita delle imprese agricole. Pensiamo che non tenere conto delle istanze del mondo agricolo e lasciare fuori dall'azione politica locale un'agricoltura sempre più multifunzionale e in grado di giocare un ruolo centrale nell'economia turistica, nell'assistenza sociale e nel presidio del territorio, sarebbe un grave errore». ■



▲ Dai comuni e dalle Unioni di comuni Coldiretti Torino si aspetta politiche locali per l'agricoltura, i servizi nelle aree rurali, il turismo enogastronomico e la vendita diretta dei prodotti

OLIMPIADI INVERNALI 2030 VETRINA PER IL NOSTRO TERRITORIO



Coldiretti Torino saluta con entusiasmo la partecipazione di Torino ai Giochi invernali del 2030 assegnati dal Cio alla Francia con le gare del pattinaggio che si svolgeranno nel capoluogo subalpino.

«Proponiamo di lavorare da subito – chiede il presidente Bruno Mecca Cici – perché l'occasione olimpica

sia sfruttata al massimo per promuovere il territorio torinese a partire dai prodotti agroalimentari e dal turismo enogastronomico e di benessere con al centro la rete degli agriturismi». Coldiretti Torino aveva già appoggiato la proposta di utilizzare la pista da bob di Cesana e l'impianto di pattinaggio di Torino per sopperire

ai ritardi dei Giochi Milano-Cortina 2026. «Abbiamo sempre pensato che l'eredità di Torino 2006 dovesse essere sfruttata per non creare inutili e costose nuove strutture che portano soltanto ulteriore consumo di suolo a scapito dell'agricoltura e della forestazione montane.

Ora pensiamo che questa scelta della Francia di affidarsi a una struttura già esistente a Torino vada nella direzione della limitazione del consumo di suolo ma anche di un rafforzamento delle relazioni tra due grandi aree alpine: un'occasione per una nuova centralità delle nostre montagne è per lavorare per un nuovo rapporto "metromontano" tra il capoluogo e le sue vallate».

Coldiretti Torino chiede che siano avviate progetti per cogliere questa opportunità di promuovere e migliorare l'offerta agroalimentare delle nostre campagne e delle nostre montagne per presentarci, come 18 anni fa, nel migliore dei modi sulla scena mondiale. ■

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO

Zootecnia

Vendita e riparazione macchine da giardinaggio

Fienagione

Cinghie e cuscinetti

...dal 1985

Chivasso Filtri s.r.l.

Via Po, 28 • Chivasso (TO) • Tel. 339/3582374
chivassofiltrisnc@gmail.com

Presenti in fiera a Chivasso NON MANCARE **Mercoledì 28 Agosto**

TANTI GADGET PER TUTTI
* per ogni minimo d'acquisto, fino ad esaurimento scorte

APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Reti e spago per rotopresse

Tubi al momento su misura!

Oleodinamica

Forniamo ricambi per trattori di ogni marca in 24 ore!

bruder

Giocattoli

Illuminazione led

È attivo il numero Whatsapp per ordini e info: 339/3582374

Reclamo

Batterie • Lubrificanti • Ricambi agricoli • Tubi oleodinamici • Riparazioni...e molto altro!

CAPORALATO, PARTE IL TAVOLO REGIONE, PREFETTURE E SINDACATI

Stop ai lavori agricoli nelle ore più calde. È la prima decisione del tavolo regionale contro il caporalato che diventa “tavolo permanente” per il contrasto al fenomeno. Coldiretti ne fa parte come rappresentanza delle aziende agricole. «Della possibile sospensione dei lavori agricoli nelle ore più calde della giornata – annuncia il presidente della Regione, Alberto Cirio - ho dato mandato agli uffici di predisporre con urgenza un’ordinanza valida quantomeno fino al 31 agosto, i cui contenuti e modalità applicative saranno discussi preventivamente con le diverse

parti interessate in modo da tenere conto delle esigenze inderogabili delle aziende e al contempo offrire una concreta tutela per i lavoratori». Si parla di avvisi in base ai bollettini Arpa o a uno stop dalle 12.30 alle 16. «Sul problema dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e del caporalato abbiamo raccolto la convergenza di tutte le parti – Prefetture, associazioni datoriali, sindacati, cooperative - sull’opportunità di dare immediatamente continuità a un tavolo regionale di coordinamento e monitoraggio. Per estendere a tutto il Pie-



monte il cosiddetto “modello Saluzzo”, il protocollo di vigilanza che ha dato ottimi risultati. Le singole prefetture del Piemonte, coordinate da quella di Torino, convocheranno a breve incontri a livello provinciale con i soggetti interessati, per analizzare le caratteristiche locali e predisporre l’adattabilità del protocollo alle rispettive specifiche territoriali. Del Tavolo regionale contro lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, fanno parte la vicepresidente e assessore al Lavoro Elena Chiorino, l’assessore all’Agricoltura e Cibo, Paolo Bongioanni e l’assessore alla Sicurezza e Immigrazione Enrico Bussalino. Per le Prefetture la vicaria del Prefetto di Cuneo Maria

Antonietta Bambagiotti, il vice prefetto di Asti Enrica Montagna, il dirigente della Prefettura di Torino Gianfranco Parente. Per le associazioni di categoria il presidente di Coldiretti Torino Bruno Mecca Cici e il Vice Direttore Coldiretti Piemonte Enrico Rinaldi, per Cia Piemonte il presidente Gabriele Carenini e il direttore Giovanni Cardone, per Confagricoltura Piemonte il presidente Enrico Allasia e Marco Boggetti. La delegazione sindacale era composta per la Cgil dal segretario regionale Giorgio Airaudò, Annamaria Poggio e Piertomaso Bergesio; per la Cisl il segretario regionale Luca Caretti, Franco Fera, Paolo Pozzo e Rocco Zagaria; per la Uil Torino e Piemonte il segretario regionale Francesco Lo Grasso; i sindacati dei lavoratori agricoli erano rappresentati da Erisildo Kurti (Uil Cst Asti-Cuneo), Alberto Battaglinò (Uila Piemonte), Manuela Vendola (Uila Torino) e Paolo Capra (Uila Asti-Cuneo). Per le cooperative Renzo Bruscolo di Legacoop e Roberto Morello di Fedagri. ■



▲ L’intervento del presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici. In alto il presidente della Regione Alberto Cirio

RUBIANO ★★★★★
IDROPULITRICI
 di DEMICHELIS LUIGI

Via Circonvallazione, 42 • TORRE SAN GIORGIO (CN)
 Tel. e fax 0172.96104 • Luca: 337.212165
 info@rubiano.it

**IDROPULITRICI • SPAZZATRICI
 GENERATORI D’ARIA CALDA • ASPIRATORI
 LAVASCIUGA**

VENDITA - RICAMBI
 ASSISTENZA
 RIPARAZIONE
 SU TUTTE LE
 MARCHE

CAPORALATO, NUOVE NORME PER FERMARE QUESTA PIAGA

«Siamo stati i primi a denunciare il fenomeno del caporalato e a volere una legge per tutelare la dignità dei lavoratori e contrastare il tentativo delle agromafie di estendere il proprio controllo sul settore agroalimentare, sfruttando le persone e soffocando l'imprenditoria onesta. Bene quindi le nuove misure di contrasto introdotte con DL agricoltura, ma non si criminalizzi un settore fatto di tantissime aziende serie che lavorano nel rispetto delle regole e in piena trasparenza. Noi ci battiamo per garantire che dietro tutti gli alimenti, italiani e stranieri, ci sia un percorso di qualità che riguardi l'ambiente, la salute e il lavoro, per questo chiediamo l'applicazione del principio di reciprocità sui prodotti importati. Va garantito che non finisca sulle tavole un cibo che derivi dallo sfruttamento di lavoratori, nei casi più gravi anche di bambini, come succede ad esempio col riso di alcuni paesi asiatici». Così il presidente di Coldiretti Ettore Prandini sul tema del caporalato. «Come ha precisato il Ministro Calderone – continua Prandini – serve tutelare il settore riconoscendo quello che è un grave reato, come lo

sfruttamento del lavoro, su cui non c'è giustificazione e per la quale il nostro codice etico è severissimo, da ciò che invece si considera come irregolarità, dove ad esempio rientrano la mancanza di un documento o l'uso non conforme di una scarpa anti-infortunistica. La risposta non può essere un aumento della burocrazia, ma al contrario è necessaria una semplificazione che aiuti le aziende sane a stare sul mercato con una equa distribuzione del valore contrastando anche il fenomeno delle pratiche sleali. Così come è fondamentale arrivare in Parlamento ad approvare la legge Caselli contro i reati agroalimentari, proprio per completare quanto previsto dalla legge contro il caporalato e rendere più responsabili e trasparenti le filiere». Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia, plaude agli emendamenti approvati in Senato al DL Agricoltura relativi agli strumenti di contrasto al caporalato. «Molto bene il sistema informativo unico per la lotta al caporalato con incrocio di tutte le banche dati esistenti così come l'obbligo di registrazione degli appalti, tutti strumenti fortemen-



te auspicati ed oggi introdotti nel DL Agricoltura - spiega Scordamaglia -. Bene anche il contrasto alle cooperative fittizie che con subappalti continui ed incontrollati fanno venire meno le tutele stabilite insieme alle Organizzazioni sindacali nei contratti collettivi di lavoro, sia agricolo che alimentare. La banca dati presso l'INPS consentirà di distinguere meglio tra cooperative autentiche e fittizie che dovranno essere perseguite e penalizzate in quanto anche nell'industria alimentare danneggiano sia aziende serie che non vi ricorrono che lavoratori. Misure rigide quindi che oltre che agli appalti agricoli andrebbe estesa anche agli appalti nelle industrie alimentari». ■



aldo barbera S.R.L.

POMPE CENTRIFUGHE E IMPIANTI

Via Torino, 22 - BRANDIZZO (TO)
Tel. (011) 913.91.27 R.A. Fax: (011) 913.85.17 e-mail: aldobarbera@aldobarbera.com



- Irrigatori automatici zincati
- Pompe a cardano per trattori e motocoltivatori centrifughe ed autoadescanti
- Gruppo motopompa diesel e benzina
- Tubazioni in acciaio zincato e lega alluminio
- Impianti di irrigazione a scorrimento e a pioggia
- Irrigatori a turbina e a martelletto
- Trivellazione pozzi - Pompe verticali a ingombro ridotto per pozzi a piccoli diametri

SANSOLDO

Strutture in ferro • Coperture

*Rimozione e smaltimento a norma di legge dei materiali contenenti **amianto** e trasporto nelle discariche autorizzate*




CENTALLO • Reg. Madonna dei Prati, 319
Tel. 0171/214115 • Cell. 336/230543

MAI UN GIUGNO COSÌ PIOVOSO CROLLA LA PRODUZIONE DI GRANO

Terminata anche nel Torinese la trebbiatura del grano. Il clima di giugno eccezionalmente piovoso e fresco, con temperature al di sotto della media, ha rallentato la maturazione e ha provocato un calo della produzione con una perdita complessiva stimabile intorno al 20%.

Ma i coltivatori denunciano perdite con punte del 70-80% nelle zone più colpite dalle violente tempeste che si sono susseguite a ritmo di due a settimana. Le zone più tempestate sono l'area Sud-Est della provincia, la fascia pedemontana canavesana, la pianura ciriacese, il basso Canavese.

Nelle zone che sono state risparmiate dalle tempeste di vento e grandine sono comunque state colpite da continue precipitazioni con grandi volumi di acqua scaricati a terra che hanno mantenuto i terreni impregnati e spesso allagati favorendo marciumi e asfissie delle piante o rallentando la crescita. Inoltre, in tutto il territorio si è assistito a una perdita di chicchi dovuta alla pioggia che ha reso difficile l'impollinazione. In più, la mancanza di giorni di sole ha inciso



sulla crescita dei chicchi con un riempimento incompleto dei granelli. Per comprendere il fenomeno della "mancanza di chicchi" (e per di più piccoli) basti pensare che una spiga di una varietà di grano tenero di media produttività contiene, in media, dai 36 ai 40 chicchi. In molti campi le spighe adesso contengono soltanto 18-20 chicchi.

La grandine ha, poi, fatto cadere a terra i chicchi maturi spogliando le spighe con la conseguente perdita di quote consistenti di raccolto. Inoltre, i forti venti di caduta dei temporali hanno allettato, abbattendoli a terra, i fusti, facendo marcire le spighe. «Per fortuna – osserva il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici – sembra scongiurato il pericolo muffe.

Le notizie che riceviamo in questo inizio di raccolto parlano di un grano che rispetta i parametri di legge. Ma il calo della produzione è evidente». Nel Torinese sono coltivati a grano tenero (il frumento utilizzato per il pane e per i biscotti) oltre 20.200 ettari con una produzione annua di 101mila tonnellate e un valore della produzione di oltre 22milioni di Euro con 3.900 aziende cerealicole impegnate e oltre 15mila addetti solo nella coltivazione. La produzione torinese di grano alimenta anche tre filiere locali: quella del Gran Piemonte, del grano di Stupinigi e quella del Gran di Bric della Collina Chivassese. Filiere che vedono coinvolti ben 128 aziende agricole del Torinese. ■



UNIONFOOD, SVENTATO LO SCIPPO DELLA DIETA MEDITERRANEA

Coldiretti tutta, a nome del suo Presidente e del Segretario Generale, si unisce alla soddisfazione espressa dal sindaco di Pollica, Stefano Pisani, per la decisione di cambiare il nome della Associazione fino a ieri denominata 'Mediterranea', assunta dal Presidente di Union Food Paolo Barilla; il sindaco osserva come ciò vada nella direzione auspicata "nel manifesto Giù le mani dalla Dieta Mediterranea firmato da Coldiretti, da Campagna Amica e da tutte le associazioni di consumatori e di difesa dell'ambiente". Dal canto nostro sottolineiamo come – anche grazie alla saggia interme-

diatazione del Ministro Lollobrigida – trovi così formale composizione un incauto tentativo di esproprio di una denominazione simbolo del 'cibo' nel nostro paese e non solo, da parte di Unionfood e Confagricoltura; di

ciò diamo atto al senso di responsabilità dimostrato da Paolo Barilla che, in questo frangente, ha saputo fare il necessario, e non semplice, passo indietro. Nel nostro doppio ruolo di forza sindacale e sociale, ci piace

invece rimarcare come la saldatura fra organizzazioni dei produttori, società civile in tutte le sue espressioni e ruoli istituzionali 'sensibili', costituisca il miglior viatico per la difesa del patrimonio agroalimentare italiano. ■



▲ Qui le grafiche della campagna Coldiretti contro l'uso della parola "Mediterranea" da parte delle multinazionali del cibo: "Abbiamo impedito che l'industria si appropriasse di un patrimonio dell'Umanità"

RITIRO NOCCIOLE
CON CAP NORD OVEST SCEGLI SEMPRE IL MEGLIO!
I NOSTRI 7 CENTRI DI RITIRO NOCCIOLE
NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO E TORINO

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST

MAIS, CEREALE SEMPRE PIÙ STRATEGICO

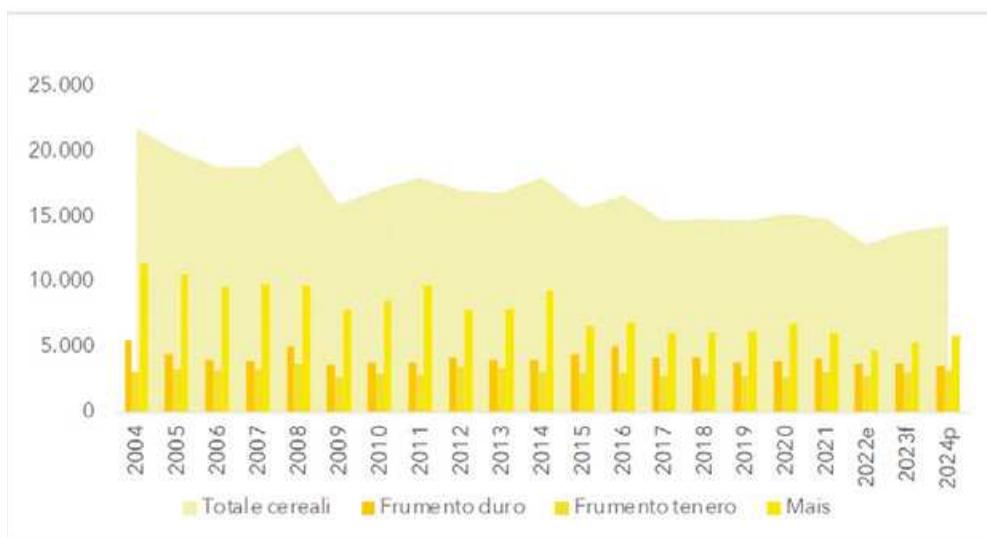
Con agosto il mais entra nella piena maturazione e gli agricoltori guardano già al raccolto e alle quotazioni. Secondo i dati del Centro studi Divulga di Coldiretti siamo in un momento favorevole alla produzione italiana di mais: si registra un incremento della produzione dopo i disastri dell'anno 2022, caratterizzato dalla siccità. C'è da dire che il mais è coltivato quasi sempre in terreni che possono riceve-

re acqua, sia perché in aree irrigue sia perché in zone a forte piovosità. Ecco, il problema, semmai, in questa annata 2024 è stato proprio la piovosità, tornata a livelli altissimi, con volumi che nessuno immaginava. L'eccesso di piogge nei mesi primaverili e nel mese di giugno ha ritardato le semine in tutta la provincia di Torino. Il perdurare delle piogge di grande intensità ha ritardato anche la seconda semina. Oltre

al terreno impregnato, per molte zone c'è stato il flagello delle grandinate e delle tempeste di vento. Molti campi di mais presentano le foglie tagliate dai chicchi di grandine e le piante piegate per il forte vento. Proprio le grandi quantità di acqua scaricata hanno "abituato" le piante a succhiare acqua a pochi cm di profondità senza rinforzare l'apparato radicale che risulta così debole e poco ancorante.



Grafico 1.1.1: Italia - Produzione cereali dal 2004 al 2024 (.000 tonnellate)



Nota: e: stime, f: previsioni; p: proiezioni

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - Cereal statistics

La produzione europea e mondiale

È bene ricordare che il mais è sempre più una pianta strategica. È fondamentale per fornire importanti apporti di amidi e proteine all'alimentazione animale ma è anche alla base di molti additivi utilizzati dall'industria alimentare ed è ricercato per la produzione di amidi industriali.

Così, la scarsità di prodotto indotta dalla guerra e dalle sanzioni alla Russia ha consigliato agli agricoltori europei di aumentare la produzione di mais.

Le proiezioni per il 2024 diffuse dall'Osservatorio di mercato della Commissione europea confermano la crescita del raccolto di mais (+10,5%).

Ma la produzione di mais è in ripresa fin dal 2023, con una produzione Ue di mais di +17,3% vs 2022 per effetto dei significativi incrementi produttivi in tutti i principali paesi produttori, a eccezione della Spagna (-19%) e della Bulgaria

S.A.C. di Arduino S.r.l. • Via Savigliano, 4 • Vottignasco (CN) • Tel. 0171.941084 • Claudio: 335.5625659
Stefano: 347.8798009 • Fax 0171.941270 • info@sac-arduino.it • www.sac-arduino.it



(-10%) rispettivamente settimo e ottavo Paese produttore comunitario. Per il mais, le proiezioni produttive per il 2024 sembrerebbero consolidare la tendenza positiva dei raccolti comunitari (+10,8% su 2023).

Sempre per correre ai ripari dopo le penurie nate dalla scarsità di raccolti in Oregon (2021), della guerra e della siccità in Europa (2022) in UE ma in tutto il mondo dovrebbe aumentare la produzione di mais (+5,5%).

L'Italia ha invece investito poco sul mais. Si registra una riduzione, ormai in atto da diversi anni degli ettari destinati alla coltivazione di mais (-11,6% nel 2023 vs 2022). Ma sono cresciuti i rendimenti unitari per il mais nel confronto con la scarsa annata 2022.

Gli stock e i prezzi

Il mais è una commodity quotata nelle borse cereali. Viene immagazzinato dopo i raccolti per essere rivenduto nei momenti di quotazione favorevole. In questi

mesi le scorte mondiali di mais vedono un aumento del 5%.

Per quanto riguarda i prezzi, dopo i prezzi record registrati nella prima parte del 2022, alla fine dello stesso anno è iniziata una fase discendente. Ciò anche in relazione alle previsioni positive per la campagna 2023/24, sia per la produzione mondiale (+5,5%), sia per gli stock (+5,2%). In Italia la quotazione media del mais nel 2022 sulla piazza di Bologna è stata di 353 €/t mentre nel 2023 di 261 €/t con una flessione del 26%. Come per gli altri cereali, i listini si sono ulteriormente ridimensionati nei primi mesi del 2024, quando il prezzo del mais ha raggiunto i 211 €/t nella media del periodo gennaio-aprile. A livello UE, la Francia ha registrato un prezzo medio del mais nel 2023 di 242 €/t (-25% vs 2022), la Romania di 248 €/t (-21%), la Polonia di 224 €/t. Così, mentre i prezzi si sono stabilizzati non sono scesi i costi delle mate-

rie prime necessarie alla produzione. Per voci come fertilizzanti e carburanti, senza tralasciare i pezzi di ricambio, gli attuali valori dell'indice sono su livelli

significativamente più alti di quelli del periodo ante Covid-19: +32,7% per il mais a seguito della forte spinta inflazionistica che a partire dalla seconda parte



La soluzione migliore per la semina e la raccolta dei fagioli SENZA SFORZO

in pronta consegna



KRISTY
Ranghinatore fagioli



Rullo Axford F6



Kry Andanatore



Erpice a disco



Seminatrice

Per informazioni:
Davide 329.2272522
Marco 335.6266458








SEDE: PIOSSASCO (TO) • VIA ALEARDI, 43 • TEL. 011.9066545
388/8186835 info@agriservices.it • www.agriservices.it
www.ricambitrattorishop.com



coinvolto dallo scontro bellico ha sostituito al primo posto l'Ungheria che ha visto ridimensionati i volumi importati dal nostro Paese (-38% a 763 mila tonnellate). In spiccata crescita anche l'import dalla Slovenia (+79% a 1,15 milioni di tonnellate). Ma c'è da segnalare che le importazioni nel 2023 hanno registrato una flessione su base annua, sia in quantità (-9,5% pari a circa 6,5 milioni di tonnellate) che in valore (-17,3% attestandosi a 1,8 miliardi di euro). Tali contrazioni hanno tuttavia risentito delle maggiori importazioni effettuate nel 2022 a fronte della scarsa produzione nazionale. Per l'UE le importazioni sono risultate in calo sia in volume (-16% a 20 milioni di tonnellate), sia in valore (-24,5% a 5,4 miliardi di euro), in relazione alla ripresa dei raccolti comunitari nel 2023. Anche per le esigenze su base europea l'Ucraina si conferma il primo fornitore di mais

del 2021 ha influenzato soprattutto le quotazioni delle materie prime energetiche e dei fertilizzanti, con evidenti ripercussioni sui bilanci aziendali.

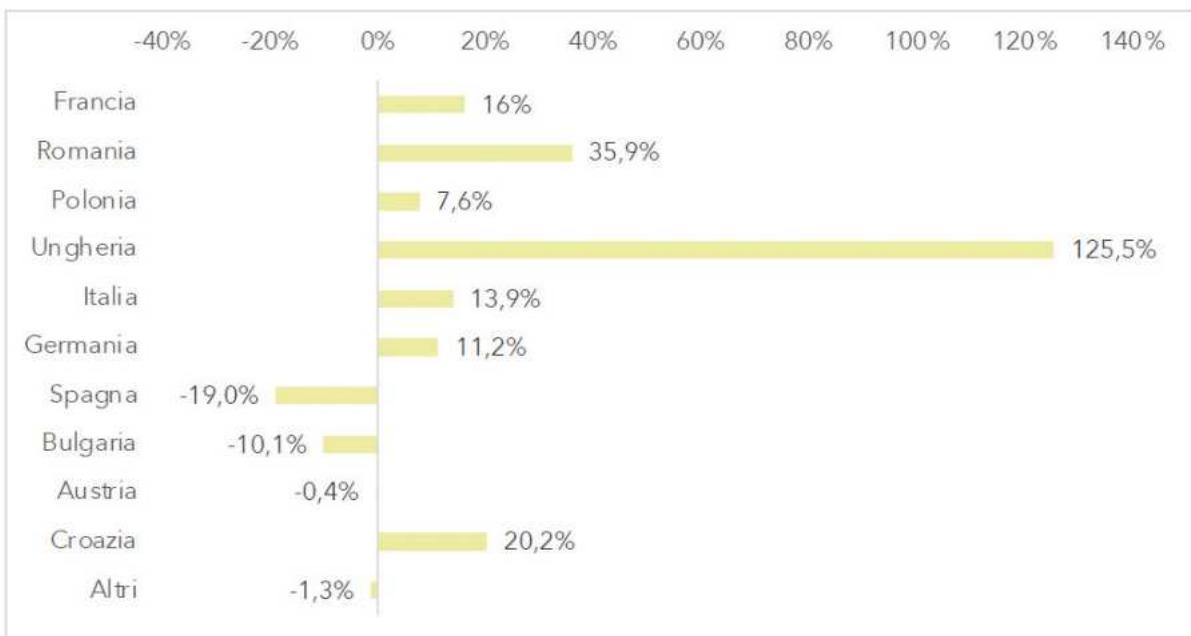
Importazioni

L'Italia esporta buone quantità di prodotto ma è

sostanzialmente un Paese importatore. Manca ancora quell'autonomia dell'approvvigionamento del mais che sarebbe sempre più auspicabile per non essere esposti alle crisi mondiali. E proprio dalla guerra in Ucraina dipende l'andamento delle importazioni.

L'Ucraina si conferma per il secondo anno consecutivo il principale fornitore di mais dell'Italia (+49% i volumi nel 2023 vs 2022; 1,8 milioni di tonnellate) arrivando a rappresentare il 28% dell'import nazionale di mais (la quota era del 12% nel 2021). Il Paese

Grafico 1.1.6: Ue - Produzione mais per Paese - Var.% 2023/22



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - Cereal statistics

dell'Ue (+6,7% a 12,8 milioni di tonnellate) seguito dal Brasile le cui importazioni sono risultate in calo rispetto all'abbondante approvvigionamento del 2022 (-53% a 3,6 milioni di tonnellate). ■



Tabella 3.3: Top 10 Paesi per scorte mondiali di mais (mln tonnellate)

| | 2021/22 (stime) | 2022/23 (previsioni) | 2023/24 (proiezioni) | Var.% 2023/24 vs 2022/23 | Peso% |
|-----------|--------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------------|-------|
| Cina | 188,1 | 179,9 | 179,8 | -0,1% | 61,2% |
| USA | 35,0 | 34,6 | 56,1 | 62,1% | 19,1% |
| UE | 11,1 | 8,9 | 8,3 | -6,7% | 2,8% |
| Brasile | 4,5 | 9,4 | 5,8 | -38,3% | 2% |
| Ucraina | 8,9 | 3,2 | 5,1 | 59,4% | 1,7% |
| Argentina | 6,1 | 4,3 | 3,8 | -11,6% | 1,3% |
| Messico | 1,3 | 1,0 | 2,7 | 170% | 0,9% |
| India | 2,4 | 2,7 | 2,0 | -25,9% | 0,7% |
| Canada | 1,3 | 1,4 | 1,5 | 7,1% | 0,5% |
| Russia | 0,3 | 0,3 | 0,6 | 100% | 0,2% |
| MONDO | 294,7 | 279,4 | 293,9 | 5,2% | 100% |

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati *International Grain Council*

Tabella 7.7: Importazioni di mais Italia (.000 tonnellate)

| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Var.% 2023/22 | Peso% (2023) |
|------------|-------|-------|-------|-------|-------|------------------|-----------------|
| Ucraina | 1.541 | 770 | 785 | 1.231 | 1.838 | 49,3% | 28,3% |
| Slovenia | 670 | 780 | 595 | 653 | 1.167 | 78,6% | 17,9% |
| Ungheria | 1.375 | 1.857 | 1.552 | 1.264 | 783 | -38% | 12% |
| Croazia | 554 | 711 | 545 | 890 | 605 | -32% | 9,3% |
| Romania | 690 | 425 | 368 | 578 | 464 | -19,8% | 7,1% |
| Austria | 513 | 488 | 484 | 453 | 412 | -8,9% | 6,3% |
| Francia | 162 | 193 | 211 | 435 | 296 | -32% | 4,5% |
| Brasile | 342 | 336 | 127 | 860 | 277 | -67,8% | 4,3% |
| Sud Africa | 44 | 27 | 167 | 212 | 177 | -16,5% | 2,7% |
| Slovacchia | 10 | 7 | 14 | 113 | 121 | 7,3% | 1,9% |
| Ue | 4.240 | 4.683 | 4.011 | 4.582 | 4.035 | -11,9% | 62,1% |
| EXTRA-Ue | 2.188 | 1.411 | 1.274 | 2.602 | 2.468 | -5,1% | 37,9% |
| MONDO | 6.428 | 6.094 | 5.285 | 7.184 | 6.504 | -9,5% | 100% |

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Istat

TECNO[®]
ENGINEERING

coperture strutturali
rivenditore

ROCCA Albino

MONTE della PRIULA (TV) - ITALY
+39 0438 27234 - Fax 0438 758422
www.tecno-engineering.eu

www.roccaalbino.it
Tel. 0173750788

I NOSTRI SOCI IN ALPEGGIO



▲ Azienda Agricola Rocci Pier Luigi e Rinaldo, sopra Condove, Valle di Susa



▲ Famiglia Monetta, vallone di Scalaro, Quincinetto



▲ La famiglia di Pierre Canneva, Alpe Cialma Locana

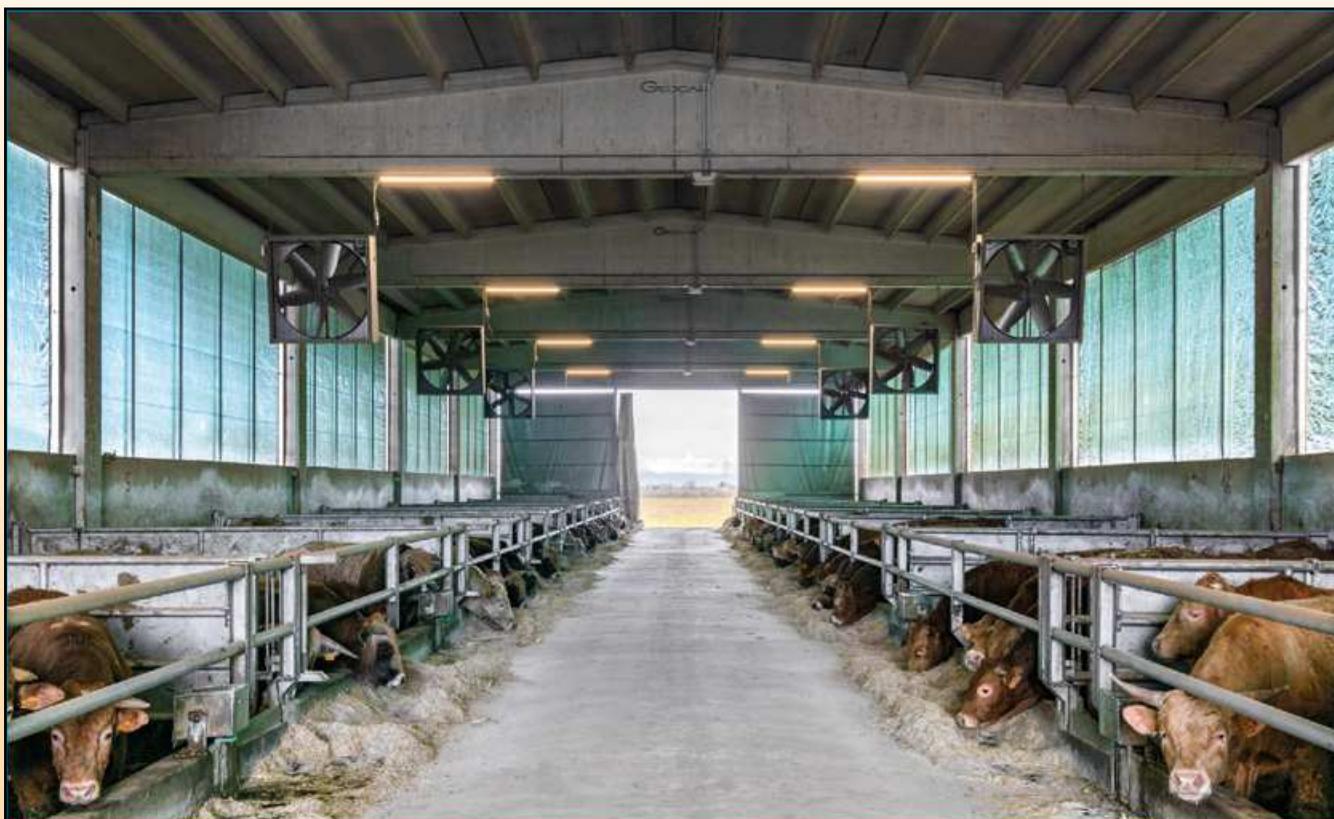


▲ La famiglia di Gabriele Gulli all'alpeggio Aurora, Pra la grangia, Mattie

▲ Foto di grupo per la famiglia di Giovanni Picco in alpeggio sopra Ribordone



◀ Claudio Vernetti Rosina con la famiglia, vallone Piantonetto



Via del Chiosso, 27 12030 Caramagna Pte. (CN) - T. 0172 810 283
info@geocap.it | www.geocap.it | www.grupporamonda.it

 **GEOCAP**
STRUTTURE IN CALCESTRUZZO

CORMORANI INCUBO DEI TROTICOLTORI



Cormorani e aironi minacciano la residua troticoltura del Torinese. Un tempo le troticolture erano presenti in numero di 3-4 aziende per ciascuna valle della provincia di Torino. Ma non è più così. Tra il calo degli appassionati di pesca ricreativa, il calo del consumo di pesce di acqua dolce e le razzie degli uccelli ittiofagi, la troticol-

tura torinese è in crisi. Ma tra tutti i problemi quello che crea più frustrazione è la razzia continua da parte di aironi e cormorani. Gli aironi non possono cacciare in acqua profonda perciò attendono il passaggio della preda vicino a riva: il danno da aironi è importante ma con questo predatore i pesci possono difendersi

stando alla larga dalle acque basse e dalle rive. Per i cormorani il discorso è diverso.

Luciano Aimonetto, troticoltore di Vistrorio, in val Chiusella, vende le sue trote ai mercati di Campagna Amica. Trote freschissime allevate nella sua storica troticoltura. Ma l'arrivo dei cormorani ha cambiato tutto.

«I cormorani – indica con la mano verso le vasche – si immergono nelle vasche di allevamento e spingono le trote verso un angolo, poi le catturano con i loro becchi aguzzi e le ingoiano sul momento. Mangiano almeno un paio di trote a testa al giorno. Ma molte muoiono per le ferite: per ogni trota predata ce ne sono sempre 3-4 ferite mortalmente o con ferite che spesso si infettano. Un danno enorme. Nei torrenti le associazioni dei pescatori sono stufe di spendere i soldi delle iscrizioni alle gare di pesca per immettere le trote il giorno precedente le gare se poi vengono quasi tutte mangiate o ferite. Lo stes-



▲ Tra reti anti uccello e dissuasori Luciano Aimonetto non sa più come difendere le sue trote dagli uccelli predatori

so succede per le riserve turistiche di pesca». Aimonetto si difende con le reti che coprono le vasche. «Le reti rappresentano un costo importante e necessitano di una continua manutenzione. E poi, spesso, i cormorani si infilano sotto e riescono a raziare i pesci. Ci sono giornate in cui l'allevamento è sorvolato da stormi di 20-25 cormorani che aspettano che ci allontaniamo per cercare di pescare. Così non si può andare avanti. Come succede per i cinghiali e per i piccioni, anche questi animali creano danni enormi all'agricoltura: vanno assolutamente contenuti». Gli fa eco **Gianni Maffiotto**, presidente della Federazione Italiana Pesca Sportiva, sezione provinciale di Torino. «I cormorani hanno provocato la quasi estinzione di alcune specie ittiche, come il temolo. L'unica soluzione è adottare dei piani di abbattimento per ridurre il numero». ■

Costruzioni metalliche
Capannoni agricoli
e industriali

Attestato di Denuncia dell'Attività di Centro di Trasformazione n° 148871

Preventivi e sopralluoghi senza impegno

FAULE • VIA POLONGHERA, 22 • Tel e Fax 011.974650 • info@vallinotti.com

ESTATE 2024, PER LE VACANZE È BOOM DEGLI AGRITURISMI

Per le ferie estive si registra il tutto esaurito nei 146 agriturismi del Torinese, compresi i 50 che aderiscono alla rete Campagna Amica-Terranostra. Dopo i tentennamenti dovuti alle incertezze del meteo di giugno e inizio luglio gli agriturismi sono nuovamente al centro dell'estate nelle vallate alpine, sulle colline del Po e nella campagna tra Canavese e Pinerolese. Secondo **Jacopo Barone**, presidente di Terranostra Torino, l'associazione che raccoglie le 50 aziende agrituristiche del Torinese che aderiscono a Campagna Amica «i turisti prenotano nei nostri agriturismi perché ricercano un'atmosfera familiare, un contatto diretto con noi gestori e con la nostra famiglia. Spesso tra noi e i clienti nasce una vera e propria amicizia». «La maggior parte sceglie gli agriturismi per soggiorni che mettono insieme

gastronomia, cultura e arte ma anche natura e forma fisica. Chi dorme in agriturismo passa la giornata a visitare luoghi ricchi di storia e di bellezze artistiche oppure sale sulla mountain bike o imbecca un sentiero per un trekking e poi si ristora con i nostri piatti contadini». La clientela è soprattutto italiana ma con quote significative di turisti stranieri provenienti, in particolare, da Francia, Svizzera, Olanda, Belgio. Ma una fetta importante del mercato agrituristico è rappresentata dal "passaggio", cioè da turisti diretti in Italia o in Francia che si fermano nel Torinese per motivi logistici ma che preferiscono passare in un ambiente rilassante e corroborante anche la cena, la notte e la prima colazione. Un territorio che scoprono grazie al pernottamento "tappa" e che magari, in futuro, diventerà vera e propria destinazione. ■



SUPERTINO

semplicemente affidabili

Supertino srl - Via Cuneo 8 - 12037 Saluzzo (CN)
 Tel. +39 0175/43736 - info@supertino.it
www.supertino.it

Presenti in Fiera a Chivasso

LA PRIMAVERA PIOVOSA MALTRATTA LE ALBICOCCHES



Troppa pioggia ha portato a poche albicocche. La primavera troppo piovosa è stata nefasta anche per questo piccolo frutto arancione, compagno dei pranzi del solleone estivo. Il raccolto andrà avanti fino a metà agosto con le varietà tardive ma è già tempo di bilanci.

«Stiamo osservando una perdita di produzione che si aggira sul 30%; ma su alcune varietà siamo anche intorno al 40%» spiega Enrico Bernardi, frutticoltore di Campiglione Fenile, in pieno distretto pinerolese della frutta. Con i figli Gabriele e

Stefano conduce la Bernardi Fruit. «La coltivazione dell'albicocco deve sempre fare i conti con una perdita fisiologica di circa il 20% delle piante: Ogni anno occorre reimpiantarne di nuove. Ma questa volta, oltre alla sostituzione delle piante, dobbiamo fare i conti con la troppa umidità del terreno. Le piogge hanno impedito una buona impollinazione dei fiori: abbiamo avuto, quindi, un numero inferiore di frutti. Inoltre, quando eravamo prossimi alla raccolta delle varietà precoci abbiamo assistito alla "cascola" dei frutti: le albicocche cadevano a terra senza essere ancora maturate, proprio per la pioggia eccessiva. In più, alcune varietà hanno subito le macchie sotto buccia. Dentro, la polpa è sana, ma la buccia è macchiata e il consumatore non le gradisce».

A questi danni si aggiungono le bucature da Forficula, l'insetto "forbicina" per via delle due appendici appuntite che ha in fondo all'addome. «Non abbiamo un gran numero di frutti che presentano i tipici buchi dovuti alle rosicchiature da Forficula. Una volta danneggiata, l'albicocca può infettarsi con marciumi fungini e batterici. Questi frutti non si possono vendere». Tutte le albicocche sono classificate in base alla pezzatura e alla salute del frutto. «Le più piccole e quelle che presentano cicatrici o macchie sono vendibili soltanto all'industria



▲ Enrico Bernardi, Bernardi Fruit, Campiglione Fenile (TO)
Sotto, i danni da Forficula

di trasformazione che le utilizza per succhi o confetture. Quest'anno abbiamo un forte aumento di questo prodotto che noi definiamo di "terza categoria" che ci sarà pagato davvero una miseria: 20 centesimi. Un prezzo ridicolo per il lavoro di un anno che ha visto ben altri costi soltanto per la produzione». ■



ANCHE LE INSALATE SEGUONO LE MODE



Ricordate il cicorino tagliato a strisce verdissime e un po' pelosette? Ebbene quella cicoria è sparita dalle tavole. «La Cicorietta non la cercano più – conferma Gianluca Chianale, coltivatore di Castiglione Torinese che vende direttamente i suoi ortaggi ai mercati di Campagna Amica – Sono sparite anche insalate come la Castagneto o la Parella. Ora vanno di moda le insalate a foglia e cespo piccolo come la Salanova». Quindi sempre di più non esista una sola insalata... «Intanto, come accade un po' per tutti gli alimenti, non esiste solo più il "formato grande": io vado al mercato con pezzature diverse perché non ci sono

più le famiglie numerose e non si mangia più la terrina intera di insalata.

E poi il consumatore apprezza sempre più la varietà e la novità nel piatto, anche nelle insalate. Il supermercato offre poca varietà.

Il mercato contadino può soddisfare meglio l'esigenza di chi non si accontenta di 2 o 3 tipi diversi».

Il mercato si orienta su insalate tenere e senza lattice... «Il lattice, che, per esempio, rilascia un bel Manigotto, non si accetta più.

Si preferiscono insalate senza succo bianco. Così come va ancora parecchio l'Indivia. Con i suoi cespi sfrangiati, mentre i 50enni preferiscono la lattuga Gentilina o la Foglia di quercia. Anche se la lattuga classica, per la sua maggiore conservabilità è ancora apprezzata».

L'insalata si mangia cruda. Ma se la si pensa come verdura da fare cuocere si possono ottenere ottimi risultati. «Per esempio il cespo di Indivia si può fare stufato, mentre la Scarola si presta per arricchire le torte salate». ■



FORNITURE MECCANICHE dal 1977

COSTANTINO

www.costantinosas.it

SERVIZI,
ATTREZZATURE E
PRODOTTI PER LA
MECCANICA
DI TUTTI I SETTORI

Strada Nazionale, 47 Frazione Mastri Bosconero TO
Tel. 0119954958 - Email info@costantinosas.it

Continua la tradizione...

**Siamo operativi dal lunedì al venerdì
Sabato su appuntamento**

BONGIOANNI FRANCESCO

RIPARAZIONE, REVISIONE, MODIFICHE, MAGGIORAZIONI E RICOSTRUZIONE
DA CAMPIONE, RADIATORI ACQUA, OLIO, INTERCOOLER
E ARIA CONDIZIONATA

SERBATOI PER TRATTORI, MACCHINE AGRICOLE, MIETITREBBIE,
TRINCE, MOTO POMPE, GRUPPI ELETTROGENI, ECC.

RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE RADIATORI
PER AUTOVETTURE E TRATTORI D'EPOCA

CARMAGNOLA (TO) - VIA LANZO, 9/11 - TEL. 011.9723434 - CELL. 338.9675159

TRA CINGHIALI E INSETTI ZOPPICA LA STAGIONE DELLE PESCHE



Il raccolto delle pesche è praticamente dimezzato a causa delle incessanti piogge primaverili che si sono protratte fino a tutto giugno. Il calo della produzione è segnalato in tutti i frutteti ma è più marcato in Canavese, una zona dove sono cadute quantità di acqua e grandine davvero eccezionali.

«È piovuto da aprile a giugno praticamente senza sosta – ricorda **Federico Avetta**, frutticoltore di Cossano Canavese – La forte umidità ha favorito la proliferazione di parassiti come la Cimice asiatica che attacca i frutti

o la *Popilia japonica* che attacca le foglie, e i danni sono evidenti. Ma le forti piogge hanno provocato anche la caduta dei fiori e soprattutto hanno impedito o disturbato l'impollinazione con una mancata allegagione e la conseguente perdita di frutti».

A questi danni da stagione piovosa si aggiungono quelli che prescindono dall'andamento stagionale. «I nostri frutteti confinano con una riserva di caccia; una zona boscata dove sono concentrati i cinghiali della zona. Così subiamo i danni degli animali che cercano le pesche mature. Per mangiarle scuotono gli alberi fino a farle cadere oppure cercano di rompere le giovani piante o i rami bassi.

Oltre ai cinghiali ci sono anche i caprioli... «I caprioli brucano i germogli dei rami bassi ma sono anche in grado di danneggiare la corteccia: sfregano i palchi per marcare il territorio o per eliminare il "velluto" quando il palco è diventato osseo. Così ci troviamo con fusti mezzi morti e rami scortecciati che diventano vie di ingresso di funghi e virus».

La stagione delle pesche andrà avanti fino a settembre ma il calo di produzione potrebbe non bastare non solo per le esportazioni ma anche solo per servire il mercato dell'area torinese. ■



▲ Danni da capriolo sul fusto



▲ Danni da cinghiale su pesca



▲ Federico Avetta, frutticoltore di Cossano vicino a un pesco danneggiato



▲ Danni sulle foglie da *Popilia*

DONNE DA K2

Anche se si sono dovute fermare a quota 7.300 per colpa del maltempo la “spedizione delle donne” sul K2 è stata un successo. Intanto è stata una straordinaria spedizione documentaristica. La missione “K2-70 Storia di coraggio e conquista” è stata la prima missione alpina interamente femminile composta da 4 ragazze italiane e 4 ragazze pakistane, per sfidare i leggendari 8.611 metri del monte K2. L'evento ha celebrato il settantesimo anniversario dell'epica ascensione di

Achille Compagnoni e Lino Lacedelli. Hanno seguito la spedizione, Massimiliano Ossini, noto presentatore Rai e ideatore del progetto, il giornalista Gian Luca Gasca, co-ideatore del documentario, la guida alpina Michele Cucchi e i ricercatori dell'Università Politecnica delle Marche, Francesco Regoli e Stefania Gorbi, che condurranno studi scientifici in loco. Coldiretti ha partecipato come sponsor inviando prodotti agricoli esempio dell'importanza della mul-



▲ La spedizione femminile sul K2 sponsorizzata da Coldiretti

tifunzionalità, tipica delle imprese al femminile. I prodotti inviati dal Piemonte: Bruna Foglio dell'azienda La Rosa Bianca, della provincia di Cuneo, ha inviato sapone liquido

e crema a base di latte di pecora, mentre Mirella Chiattoni di Essenzialmenta, della provincia di Torino, ha fornito prodotti per il corpo e shampoo a base di menta piperita.

RIVAROLO, LA FIERA DI S.GIACOMO

Coldiretti Torino ha preso parte alla 440esima Fiera di San Giacomo a Rivarolo con il gazebo delle Donne Coldiretti presidiato dalla coordinatrice provinciale Mirella Abbà e dalla segretaria provinciale Elisa D'Amore, per raccogliere firme contro il falso Made

in Italy e sensibilizzare il pubblico sull'agricoltura condotta dalle coltivatrici dirette. La vicepresidente, Tiziana Merlo, è intervenuta alla conferenza: “Agricoltura e produzioni di qualità”

► Le partecipanti al convegno su agricoltura e produzioni di qualità



NUOVO LOGO DONNE COLDIRETTI



▲ Cambiano nome e logo dello storico movimento femminile di Coldiretti. Al posto del vecchio “Coldiretti Donne Impresa”, il movimento prende il nome di “Donne Coldiretti”. Cambia il nome ma non la mission che rimane sempre la promozione dell'imprenditoria agricola femminile.

MATTEIS PIERMATTEO

MACCHINE AGRICOLE E GIARDINO

Husqvarna

ORSI

Aggrimaster

SUPERINO

shindaiwa

[FELLA]

FRANDENT

sigma 4

CAFFINI

MASCAR

CASOZZO

BELFOR

ERMO

JOHN DEERE

V.Borgo Valentino 4/a, Arignano (TO) Tel/Fax: 011.9462428



Il testo e le immagini dei necrologi vanno inviate a ufficiostampa.to@coldiretti.it oppure consegnati agli Uffici di Zona di Coldiretti



LESSOLO

È mancata all'affetto dei suoi cari **Iole Marten Canavesio**, di anni 78.



SANTENA

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra associata **Margherita Villa in Gariglio** di anni 91. L'Ufficio Zona di Carmagnola e Coldiretti Torino porgono sentite condoglianze. "Ho combattuto una buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede".



VIÙ

Nell'anniversario della morte di **Delfino Darolino**, di anni 74, i fratelli Adelmo e Marino, la cognata Giuseppina con i nipoti si uniscono per ricordare chi troppo presto se n'è andato. Al ricordo si uniscono anche la sezione Coldiretti di Viù e l'Ufficio Zona di Ciriè.



PINEROLO

Ci ha lasciati improvvisamente **Pier Luigi Frairia**, di anni 79, marito, papà e nonno eccezionale. Hai sempre lavorato tanto, con onestà, passione e buonumore. Il dolore non passerà mai, vivrai sempre con noi



CARMAGNOLA

Dopo una vita dedicata al lavoro ci ha lasciati **Pietro Gavoglio** di anni 84. L'Ufficio Zona di Carmagnola porge le più sentite condoglianze



PRALORMO

È mancato all'affetto dei suoi cari **Bartolomeo (Meo) Gorra**, di anni 76. L'Ufficio Zona di Carmagnola porge le più sentite condoglianze ai famigliari. "Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta".



LAURIANO

Nel 3° anniversario dalla sua morte a 78 anni la famiglia vuole ricordare **Giuseppe Mattana**



SAN FRANCESCO AL CAMPO

Dopo lunga malattia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari **Luigi Regaldo** (figlio di Pierino del Gallo), di anni 72. Storica figura di "granatin" molto legato al mondo agricolo del Canavese, amico dei coltivatori con i quali ha stretto una forte collaborazione, interrotta da problemi fisici che lo hanno immobilizzato per lunghi anni. Nel ricordo di questa lunga intesa si stringono al dolore della moglie Angela e della figlia Elisabetta l'Ufficio Zona Coldiretti di Ciriè insieme al presidente e ai soci di San Francesco al Campo.



VOLVERA

Ci ha lasciati **Maria Valinotto ved. Gaido**, di anni 92. L'Ufficio Zona Coldiretti si unisce al dolore dei famigliari. "Mamma, come sulla terra ci guidasti nei nostri primi passi, ora, dal cielo, guidaci nel sentiero della nostra vita".



COLDIRETTI
TORINO

I NOSTRI UFFICI ZONA

BUSSOLENO

via Traforo, 12/B - 10053 Bussoleno
tel. 0122-647394
bussoleno.to@coldiretti.it

CALUSO

corso Torino, 53 - 10014 Caluso
tel. 011-9831335, 011-9891084
caluso.to@coldiretti.it

CARMAGNOLA

via Papa Giovanni XXIII, 2
10022 Carmagnola
tel. 011-9721715
carmagnola.to@coldiretti.it

CHIERI

via XXV Aprile, 8 - 10023 Chieri
tel. 011-9425745, 011-9470233
chieri.to@coldiretti.it

CHIVASSO

via Emilio Gallo, 29
10034 Chivasso
tel. 011-9101016, 011-9172590
chivasso.to@coldiretti.it

CIRIÈ

via Torino, 71/A - 10073 Ciriè
tel. 011-9214940
cirie.to@coldiretti.it

CUORGNÈ

via Milite Ignoto, 7 - 10082 Cuornè
tel. 0124-657300
cuorgne.to@coldiretti.it

IVREA

via Volontari del Sangue, 4 - 10015 Ivrea
tel. 0125-641294, 0125-49470
ivrea.to@coldiretti.it

PINEROLO

via Bignone, 85 int. 12
10064 Pinerolo
tel. 0121-303629, 0121-303630
pinerolo.to@coldiretti.it

RIVAROLO CANAVESE

corso Indipendenza, 53
(ex Val Susa) - 10086 Rivarolo Canavese
tel. 0124-428171, 0124-425332
rivarolo.to@coldiretti.it

RIVOLI

corso De Gasperi, 165
10098 Rivoli
tel. 011-9566606
rivoli.to@coldiretti.it

TORINO

via Pio VII, 97 - 10135 Torino
tel. 011-6177280, 011-6177262
torino.to@coldiretti.it

CENTRO SERVIZI

via Maria Vittoria, 4
10123 Torino
tel. 011-4546212
centroservizi.to@coldiretti.it

COLDIRETTI TORINO

Via Maria Vittoria, 4 - 10123 Torino
tel. 011-5573751
e-mail: torino@coldiretti.it
sito: www.torino.coldiretti.it



PIERIN
IMBIANCHIN PIEMONTEIS
da 35 anni al vostro servizio
TINGEGGIATURE INTERNE
ED ESTERNE
VERNICIATURA
RIPRISTINO FACCIATE
VERNICIATURA
SERRAMENTI E INFERRIATE
Professionalità e serietà
a prezzi imbattibili
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 340.7751772

Batterie avviamento per:



Bs
Battery s.r.l.

**CENTRO VENDITA
ACCUMULATORI
BATTERIE E PILE**

Auto - Autocarri
Macchine agricole e movimento terra
Camper - Moto
Lavapavimenti - Veicoli elettrici
Recinti elettrici

Cellulari - Videocamere - Fotocamere
Elettrodomestici - Pacchi completi
Antifurto - Piccoli elettrodomestici
Lampade emergenza - Cordless
Giocattoli - Gruppi di continuità
Bilance, registratori di cassa
Applicazioni varie

CONTROLLO GRATUITO DELLA BATTERIA

Via Nazionale, 92/A - CAMBIANO - Tel. 011.944.22.02 - Fax 011.944.28.64
www.bsbattery.com - info@bsbattery.com

Batterie, pile alcaline
e ricaricabili per:



INFO MERCATINO

La Direzione si riserva di rifiutare la pubblicazione di qualunque inserzione. La rubrica pubblica annunci di compravendita di mezzi di produzione e strutture agricole. Il testo degli annunci deve essere inviato via mail a ufficiostampa.to@coldiretti.it oppure può essere consegnato agli Uffici Zona di Coldiretti. La Redazione non è responsabile del contenuto degli annunci.

FIORI D'ARANCIO



Debora Gianinatti e Stefano Bertinatti l'8 Giugno 2024 hanno coronato il loro sogno d'amore.

VENDESI CELLE FRIGO
nuove e usate garantite
per formaggi stagionati,
frutta, verdura e carni,
di tutte le misure.
Tel. 348/4117218

VENDO

VENDESI Capannone in cemento metri 450, con firma ingegnere, a prezzo modico a San Maurizio

☎ 335 207203

VENDO Per irrigare i campi con accessori 2 rotoloni, 2 pompe, 30 tubi 100, 1 motopompa, 20 titoli PAC.

☎ 338 1418954

VENDO Posteggi fissi commercio Alimentari con Somministrazione di Alimenti e Bevande mercati Chieri, Martedì, Venerdì, Sabato, tutti al mattino.

☎ 347 0146684

VENDESI Camioncino Iveco 50.10 anno 1982, autorizzato al trasporto animali vivi, anche ribaltabile in buono stato.

☎ 333 3726609

VENDESI Erpice a dischi tipo fontana largo m 2.30, lama terra/neve larghezza m 2.50 tipo pesante, pompa idrovora diametro 20.

☎ 338 3666068

VENDO Coclea diametro 200 cm, lunghezza 5,50 mt con carrello e ruote pneumatiche, motore 4 HP; escavatore Fai 1000 targato, peso 160 q.li con 4 benne.

☎ 347 4307720

VENDO 12 giornate di frutteti bio, 9 di mirtillo varietà premium e 3 di Kiwi. Irrigui in piena produzione. Comune di Pinerolo.

☎ 328 9843124

VENDO A Rivalta terreno 6000 mq con 200 piante frutto.

☎ 340 7977676

VENDO

VENDO Sega circolare a cardato, lama Vidiam diametro 60; Spaccalegna verticale a cardano; Lama livellatrice larghezza mt. 1,80

☎ 340 2811074

VENDO Aratro bivomero Vittone, ottimo stato, rotazione e spostamento idraulico, altezza 175 cm., mazze 80%.

☎ 338 5827154

VENDO Galleggiante nuovo per trattore New Holland T 4030 con codice 87585652

☎ 347 1923302

VENDESI Per cessata attività: bivomere moritz (80/90 CV), rotolama, ripper, estirpatore, scavafossi da 80 cm. posteriore e 90 cm. laterale, marca Carità, spandiconcime da q.li 6.

☎ 333 1714169

VENDO Erpice a 21 dischi; aratro voltaorecchi; motocoltivatore BCS 705 a benzina 15 hp.

☎ 011 9680666

VENDO Serbatoio leggermente usurato per trattore New Holland T 4030

☎ 347 1923302

VENDO Seminatrice multipla per cereali in buonissime condizioni.

☎ 340 7932453

VENDO Pressa imballatrice Massey Ferguson per balle a spago perfettamente funzionante.

☎ 348 6713619

VENDO

VENDO Stufa a legna usata, in ceramica di Castellamonte, modello ELVIRA 2, colore bianco, per 100 mq, Euro 2.500; Mobili in stile barocco.

☎ 335 7157644

VENDO Veicolo elettrico Monarch Royale cm. 720, usato, in ottime condizioni, sedile biposto e singolo, batterie nuove, Euro 3.800; Carrozzina elettrica Kometa Inka per anziani e disabili, usata in ottime condizioni, batterie nuove, Euro 1.100; Poltrona usata alzapersona

☎ 335 7157644

VENDESI Essiccatoio a fiamma indiretta, capacità 300 q.li in 24 ore, completo di due silos, coclee e ventola di raffreddamento. Adatto anche per alimentari. Prezzo modico.

☎ 338 8625595

AFFITTO

AFFITTO Terreno agricolo, zona Casalborgone, coltivabile, di circa 10.000 mq.

☎ 393-6145396

CERCO

GIOVANE Titolare di azienda agricola cerca terreni in affitto in pianura o collina nei comuni di: Bricherasio, Bibiana Campiglione Fenile, Cavour, Barge, Bagnolo.

☎ 334-3888868

Gagliardo

ACQUISTO
TRATTORI E ATTREZZATURE

Via Garibaldi 10 • Lagnasco • Cell. 335/5225459
www.gagliadotrattori.com

Servizio in campo Tel. 347/6990253

Specialista
vettura 4x4
agricoltura

FISANOTTI
GOMME
DI GIANCARLO ACTIS COMINO

BKT
GROWING TOGETHER

EUROMASTER
Presentator & Manufacturer of Wollac
FITTING GOMME

MICHELIN

CALUSO (TO) • VIA PIAVE, 99 • TEL. 011/9833421

SCARTI DI CANTIERE, QUANDO SONO DA CONSIDERARE RIFIUTI



Il caso che esaminiamo riguarda l'intervenuta condanna del legale rappresentante di una società di persone per il reato di gestione di rifiuti non autorizzata (articolo 256 d.lgs. n. 152 del 2006) per aver realizzato una stradina di cantiere utilizzando materiali da demolizione, scarti di carta e cartone.

In particolare, all'interno di un cantiere erano stati rinvenuti rifiuti misti non pericolosi originati da demolizioni e costruzione con carta, cartone e terre e rocce da scavo, risistemati per formare una strada onde rendere accessibile ai mezzi un cantiere limitrofo.

L'imputato invocava a propria difesa il riutilizzo dei suddetti materiali, tale da escludere che gli stessi potessero essere qualificati come rifiuti.

La Suprema Corte ha tuttavia statuito che l'onere della prova sulla sussistenza delle condizioni di liceità dell'utilizzo del rifiuto o che escludono la natura di rifiuto ricade su colui che ne invoca l'applicazione: la condanna sopraggiungeva quindi poiché l'imputato non aveva mai dato prova che i rifiuti abbandonati in maniera indiscriminata soddisfacessero tutte e congiuntamente le condizioni previste dall'art. 184-bis, comma 1, d.lgs. n. 152 del 2006.

Tale articolo stabilisce infatti che è sottoprodotto (destinato a nuova vita)

e non rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfi tutte le seguenti condizioni: (i) *la sostanza o l'oggetto devono trarre origine da un processo di produzione, di cui costituiscono parte integrante, e il cui scopo primario non è la loro produzione;* (ii) *deve essere certo che la sostanza o l'oggetto saranno utilizzati, nel corso dello stesso e/o di un successivo processo di produzione e/o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;* (iii) *la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;* (iv) *l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.*

Nel caso di specie, considerata la natura dei materiali, appariva evidente ai Giudicanti il difetto della prima delle condizioni richieste, quella concernente l'origine del sottoprodotto, non potendosi ritenere che i materiali utilizzati provenissero da un processo di produzione, tale non essendo la demolizione di un edificio (operazione tendente appunto all'eliminazione e non alla produzione). Ostava, inoltre, alla possibilità di rinvenire un mero deposito temporaneo e lecito dei rifiuti la circostanza che gli stessi non fossero raggruppati per categorie omogenee ai sensi art. 185-bis d.lgs. n. 152 del 2006) e che il raggruppamento non fosse finalizzato al trasporto dei rifiuti in un impianto di recupero e smaltimento.

Il caso di specie rileva, inoltre, poiché parallelamente alla condanna della persona fisica, è intervenuta anche la condanna della società di persone per l'illecito amministrativo dipendente da reato di cui all'articolo 25 undecies, comma 2, lett. b), n. 1 del d.lgs. n. 231 del 2001, condanna

che ha comportato l'applicazione a carico della società di una sanzione pecuniaria (e che, in casi più gravi, potrebbe comportare anche l'applicazione di sanzioni interdittive che impediscono il regolare svolgimento dell'attività).

Ai sensi del citato decreto, infatti, la responsabilità della società si affianca a quella della persona fisica quando i soggetti (apicali o sottoposti) che operano in suo nome e per suo conto commettono determinate tipologie di reati (tra cui quelli ambientali) nell'interesse o vantaggio della società medesima.

La società può tuttavia andare esente da responsabilità se prova d'aver adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione e Gestione, di avere affidato il compito di vigilare sul tale Modello ad un Organismo di Vigilanza e che la commissione del reato non è dipesa da insufficiente od inadeguata vigilanza. La normativa esaminata, dunque, promuove l'adozione di modelli interni che disciplinino protocolli comportamentali idonei a prevenire i reati contemplati dal Decreto ed a rischio di commissione nel contesto aziendale. Tali modelli infatti se diligentemente redatti ed efficacemente attuati, anche attraverso l'ausilio di consulenti, possono mettere al riparo le persone giuridiche da pesanti ripercussioni sanzionatorie che, diversamente, potrebbero compromettere la stabilità. È dunque importante per le società una valutazione in proposito ed in ottica preventiva attesi i benefici, anche di efficienza e chiarezza nell'organizzazione aziendale, che ne possono derivare.

Avv. **Mariagrazia Pellerino**
Avv. **Daniela Altare**

www.studiolegalepellerino.it
pellerino@hotmail.it

40 trattori a STOCK IN PRONTA CONSEGNA! VI ASPETTIAMO!

VALTRA

OTAMA

KRONE

DIECI

Finanziamenti fino
a **10 ANNI** prima
rata dopo
6 MESI

**DA OTAMA
NOLEGGI TRATTORI
E TELESCOPICI:
VIENI A
INFORMARTI!**



**20% credito
d'imposta 10%
Sabatini. Vieni ad
informarti per i
nuovi contributi
PNRR e NUOVI
BANDI ISMEA**

**Presenti in fiera
CHIVASSO
E SALUZZO**

TRATTORI USATI

- JOHN DEERE 7230R
- NEW HOLLAND 8360 • NEW HOLLAND TSA 100
- NEW HOLLAND T7050
- LANDINI VISION CON CARICATORE • LANDINI 8550 CON CARICATORE
- LANDINI POWERFARM 90 • LANDINI 8880
- VALPADANA 4585 CON CARICATORE • VALPADANA 6560 ISR
- DEUTZ AGROPLUS 80 CON CARICATORE • DEUTZ D5206
- SAME EXPLORER 3 CON CARICATORE
- VALTRA T154D • CLAAS CELTIS 456
- LAMBORGHINI GRAND PRIX 774-80 CON CARICATORE

FIENAGIONE USATO

- KRONE VOLTAFIENO KW 7.82 • FELLA VOLTAFIENO
- FALCIATRICE KHUN 240 CON CONDIZIONATORE
- FALCIATRICE JOHN DEERE 240 CON CONDIZ.
- ROTOPRESSA KRONE FORTIMA 1800 MC

TELESCOPICI USATI

- SOLLEVATORE TELESCOPICO
DIECI AGR PLUS 38.9

VALTRA

DIECI

KRONE

AMPIO MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI

VALTRA Landini KRONE DIECI

Per info: **Gianni 339.8625534**
Davide 320.0355069
Marco 388.8888930

OTAMA di Bertinetti Celestino & C. S.r.l.

Seguici su **Facebook, Instagram, Twitter**
e sul nostro nuovo sito <https://otamasrl.it>

CASALGRASSO (CN) Via Saluzzo, 56 • Tel. 011.975619 • otama.srl@libero.it